

Viaggio musicale attraverso le culture

di Monika Salzmann

Ludenscheid. "Con questo concerto vorremmo invitare il nostro pubblico ad un viaggio musicale attraverso le diverse culture, a combinare il patrimonio tedesco con quello spagnolo, latinoamericano e italiano".

Diverse culture, vari stili, adattamenti e composizioni originali, mix di musica moderna e tradizionale, offerta sperimentando tutte le tecniche possibili sulla chitarra: sabato alla Casa della Cultura gli amatori di musica hanno assistito al primo concerto, straordinario sotto tutti gli aspetti; il Trio Chitarristico di Roma ha unito musica classica e popolare, i *Lieder* di Kurt Weill al *Tango nuevo* di Astor Piazzolla, colonne sonore di Nino Rota a opere di Andrés Segovia.

Non mancava la musica contemporanea: fra il classico e il moderno, il *Pierrot* che sorride e piange di Antonio Amoroso è stato presentato da Fabio Renato d'Ettorre, Marco Cianchi e Fernando Lepri, che hanno salutato il compositore presente in sala, originario di Alessano, in Italia meridionale, e oggi residente a Warendorf.

Composizioni originali fulminanti

Solo dopo due bis - tra cui una fulminante composizione originale di Fabio Renato d'Ettorre - il pubblico ha voluto congedarsi da questi virtuosi degli strumenti a corda, che hanno celebrato alla perfezione la musica chitarristica attraverso molteplici sfumature. Invitati dalla Casa della Cultura e dall'Associazione degli Amatori della Cultura Italiana i musicisti di Roma, che nel 1983 hanno formato il Trio chitarristico, hanno fatto danzare le dita sulle corde raggiungendo alti livelli esecutivi. Nel loro spettacolo hanno incluso senza esitazione elementi sonori inconsueti (come l'imitazione del suono delle castagnette ottenuto battendo le unghie sul corpo dello strumento, schiocchi ritmici e battiti di mani) attingendo ampiamente da echi di *Remembranzas* di Andres Segovia.

I colori spagnoli - fuoco e malinconia - riecheggiavano in temi melodiosi e soavi, attraverso le tecniche del pizzicato e dei suoni percossi. Antonio Amoroso ha composto *Pierrot* per il Trio con molteplici sfumature, sfruttando appieno le variegata modalità espressive della chitarra. Il compositore - da 17 anni legato al Trio - ha dichiarato durante l'intervista che "questo pezzo è tecnicamente molto impegnativo, sia dal punto di vista mentale che fisico. Tutte e tre le chitarre hanno lo stesso valore".

Durante l'intervista si veniva a sapere che l'opera - i cui temi tornano spesso con mille varianti, talvolta come una velocissima cavalcata sulle corde - deve il suo titolo a Fabio Renato d'Ettorre. Col *Re del Tango* Astor Piazzolla i tre musicisti hanno conquistato il pubblico, conferendo espressività alle orecchiabili melodie di *Oblivion* e *Libertango*.

Anche i *Lieder* di Kurt Weill - ascoltati a tre voci nell'adattamento per chitarra - erano una vera e propria delizia per le orecchie, come le appassionate composizioni del compositore argentino. *Songs* celebri in tutto il mondo come il *Moritat* di Mackie Messer, l'*Alabama Song* e *Youkali* sono state interpretate dai musicisti in modo brillante, eccitante ed emozionante, in una esecuzione nuova ed originale. Altrettanto affascinanti le colonne sonore di Nino Rota in un adattamento per chitarra dalle mille sfumature. In perfetta sintonia il Trio ha suonato musiche tratte da *La strada*, *Casanova* e *La dolce vita* per la gioia di un pubblico scelto.

Bemerkenswertes 1. Meisterkonzert

Musikalische Reise durch die Kulturen

Von Monika Salzmann

Lüdenscheid. „Wir möchten mit diesem Programm unser Publikum zu einer musikalischen Reise durch verschiedene Kulturen einladen - auf ein Zusammenspiel des deutschen, spanischen, lateinamerikanischen und italienischen Erbes.“

Verschiedene Kulturkreise, unterschiedliche Stilrichtungen, Adaptionen und Originalkompositionen, ein Mix aus E- und U-Musik, vollendet dargeboten unter Ausschöpfung aller spieltechnischen Mittel, die sich auf der Gitarre bieten: Ein in jeder Hinsicht außergewöhnliches, bemerkenswertes 1. Meisterkonzert erlebten Musikfreunde am Sonntag im Kulturhaus, als das Trio Chitarristico di Roma klassische und populäre Musik, Kurt Weill-Lieder mit dem Tango nuevo eines Astor Piazzolla, Filmmusik aus der Feder von Nino Rota mit dem Zauber Andalusiens, wiederzufinden in den Werken Andrés Segovias, vereinte.

Selbst der Blick in die Gegenwart blieb nicht außen vor. Im Schnittfeld zwischen Klassik und Moderne anzutreffen, stellten Fabio Renato d'Ettore, Marco Cianchi und Fernando Lepri den lachenden, weinenden „Pierrot“ Antonio Amorosos vor - und begrüßten den aus Alessano in Süditalien stammenden Schlagzeuger und Komponist, heute in Warendorf zu Hause, gleich persönlich im Saal.

Fulminante Eigenkompositionen

Erst nach zwei Zugaben - darunter eine fulminante Eigenkomposition von Fabio Renato d'Ettore - mochten sich die Zuhörer von diesen Saitenvirtuosen verabschieden, die mehrstimmiges Gitarrenspiel in Perfektion zelebrierten. Auf Einladung von Kulturhaus und Verein der Freunde italienischer Kultur ließen die Musiker aus Rom, die sich 1983 zum Trio Chitarristico zusammenfanden, die Finger auf höchstem Niveau über die Saiten tanzen. Nicht verlegen, ungewöhnliche Klangelemente in ihr Spiel zu integrieren (Imitation des Kastagnettenrasselns mit den Fingernägeln auf dem Instrumentenkörper, rhythm.



Persönlich vor Ort: Antonio Amorosos. (WR-Bilder: JS)

Schnalzen und Klatschen) schöpften die Gitarristen bei Segovias „Remembranzas“, Erinnerungen, spieltechnisch aus dem Vollen.

Spanisches Kolorit - Feuer und Melancholie - brach sich in Melodie- und Begleitstimmen, Zupf- und Schlagtechnik, Bahn. Mit den vielfältigen Ausdrucksmöglichkeiten der Gitarre spielte Antonio Amorosos schillernder; eigens für das Trio geschriebener „Pierrot“. „Das Stück ist technisch sehr anspruchsvoll, mental und körperlich. Alle drei Gitarren werden gleichwertig behandelt“, erläuterte der Komponist, mit den Musikern seit 17 Jahren bekannt, im Gespräch.

Dabei war zu erfahren, dass das Werk - sich stetig wandelnd in seinen Themen, mal rasanter Ritt über die Saiten, mal flirrender Gedankenkreisel - Fabio Renato d'Ettore seinen Namen verdankt. „Tangokönig“ Astor Piazzolla verschafften die Musiker durch seine Ohrwürmer „Oblivion“ und „Libertango“ ausdrucksvoll Gehör.

Lieder von Kurt Weill als Adaption dreistimmig auf der Gitarre zu vernehmen, war nach den leidenschaftlichen Originalkompositionen des Argentiniers ein ausgefallener Ohrenschaus. Weltberühmte Songs wie die Moritat von Mackie Messer, den „Alabama Song“ und „Youkali“ kleideten die Musiker brillant, aufregend und emotional, in ein neues, originelles Gewand. Ähnlichen Reiz versprühte die Nino Rota-Filmmusik in ihrem schillernden Gitarrenkleid. Perfekt aufeinander eingespielt, machte das Trio Musik aus „La Strada“, „Casanova“, „La Dolce Vita“ u.a. zum erlesenen Genuss.



Die Gitarristen kreierten ungewöhnliche Klangelemente.